

CASAZZA ELVIRA

Cantante (mezzosoprano), nata a Ferrara il 15 novembre 1887; morta a Milano nel 1965.



Elvira Casazza

Studiò musica e canto con A. Borghi e debuttò a Sanremo nel 1910 quale *Azucena* nel *Trovatore*.

Dopo aver cantato nello stesso anno al Teatro La Fenice di Venezia, intraprese una tournée nell'America del Nord e la continuò in quella del Sud per una serie di rappresentazioni al Coliseo di Buenos Ayres.

Rientrata in Italia, si produsse nel 1913-14 al Costanzi di Roma ed al Donizetti di Bergamo; cantò poi di nuovo a Buenos Ayres e finalmente, nel '16, alla Scala di Milano, cogliendo grandi successi, divenendo una delle cantanti predilette da Toscanini e raggiungendo nel '21 l'apice della sua carriera artistica con l'interpretazione del personaggio di *Quickly* in *Falstaff*, nel quale non ebbe rivali.

Nel frattempo s'era fatta applaudire a Firenze, Barcellona, Madrid, Napoli, Pesaro e Roma, prescelta da Zandonai e Pedrollo a prima interprete de *La via della finestra* (1919) e *L'uomo che ride* (1920). Nel '25 presentò alla Scala *I cavalieri di Ekebit* di Zandonai, seguita da *Il diavolo nel campanile* di Lualdi.

Si produsse in seguito al Costanzi ed al Reale di Roma, al Regio di Torino, al Gaité-Lirique di Parigi, alla Fenice di Venezia, a Ginevra, Vienna, Berlino, Londra, Buenos Ayres e di nuovo nei principali teatri d'Italia: alla Scala, al Costanzi di Roma, al Municipale di Bologna, alla Pergola di Firenze, ancora alla Scala, dove nel '39 colse un grande successo nella *Debora e Jaele* di Pizzetti, al Teatro delle Arti in Roma, a Trieste, prima interprete nel '42 di *Fior di Maria* del Bianchi.

Ovunque dette prova di non comuni doti sceniche ed interpretative e della versatilità del suo temperamento, che non conobbe limiti di repertorio: dal *Trovatore* all'*Aida*, da *Suor Angelica* a *Fiamma*,

da *Hansel e Gretel* ad *Elettra*. Al suo talento fu affidata la presentazione di opere nuovissime — tra cui, oltre a quelle citate, *Abul* di A. Nepomuceno (1913) e *Canossa* di Malipiero (1914) — e l'esumazione eli opere quali *Il combattimento di Tancredi e Clorinda* di Monteverdi (1929), *L'italiana a Londra* di Cimarosa (id.), *Il matrimonio* di Musorgskij (1941).

E' stata la cantante drammatica per eccellenza, portata a ciò dalle particolarità della voce — non dotata di speciali attrattive quanto a purezza e pastosità di timbro, ma voluminosa e robusta — e dal temperamento artistico, che la sospinse a prediligere personaggi dal linguaggio crudo e tagliente: *la strega* in *Hansel e Gretel*, *Urlica* nel *Ballo in maschera*, *Ortruda* nel *Lohengrin*, *Azucena* nel *Trovatore*, *Prziosilla* nella *Forza del destino*, furono da lei rese sulla scena con tale vigore interpretativo ed incisività di fraseggio da farne, oltre che un'eletta cantante, un'attrice tragica di prim'ordine.

Ma il suo talento, sorretto dalle risorse di una voce ricca di colore e calore, la rese pressochè insostituibile anche in quelle parti che richiedevano particolare sensibilità ed espressività (*Laura* in *Gioconda*, *Carlotta* nel *Werther*, *Anneris* in *Aida*, oppure vis comica scenica e vocale (*Quickly* in *Falstaff*, *Margherita* in *Hansel e Gretel*), o, ancora, incisività ed efficacia nel declamato di talune opere moderne (*Debora e Jaele* di Pizzetti, *Fiamma* di Respighi).

Nel corso delle sue peregrinazioni artistiche s'imbattè nel violinista bussetano Umberto Casazza, che sposò e dal quale ebbe un solo figlio, Girolamo, perito in un incidente aviatorio allorchè sosteneva l'esame per il conseguimento del brevetto di pilota.

La morte, qualche anno dopo, anche del marito, che la seguì sempre ovunque e con il quale era solita trascorrere a Busseto i periodi di riposo, la trasse nel più profondo sconforto, illuminato soltanto dalla luce della fede.

Ritiratasi dalle scene, si dedicò all'insegnamento dapprima al Liceo musicale Rossini di Pesaro, quindi al Conservatorio di Santa Cecilia in Roma.